

Antonio Massara

MoldOnYou

*La muffa cresce dov'è umido, nascosto.
Scarica MoldOnYou, appiccica la Spora
ai cellulari dei tuoi amici
e guarda i loro più intimi segreti
su Facebook.
E' divertente!*

Ogni 30 secondi MoldOnYou 354 riceve la notifica wifi dal server Uni della presenza di app sorelle intorno a lei, una per ogni smartphone che sta giocando. Alle 11.18.47 Gmt +1 i giocatori sono 112, nel raggio di 30 metri, tutt'intorno all'aula di Letteratura Latina. MoldOnYou non è nè preoccupata nè interessata.

E' aperta, ma in standby nell'iPhone.

Aspetta.

E la sua attesa non è vana, prima o poi arriverà la Spora.

L'evento di presentazione di MoldOnYou beta, due giorni prima, ha coinvolto 250 studenti alla presenza di Torretta, il principale cofounder di Wordsatlas, fornitore di servizi di selfpublishing world wide. Un fatturato consolidato di 27 milioni di dollari e più di 300.000 titoli immessi nel mercato digitale.

Alla fine della presentazione, MoldOnYou 354 è stata scaricata sull'iPhone di Francesca alle 12.44.37 dell'11 febbraio.

Francesca l'ha aperta, visionata, ha visto che intorno c'erano già 137 app aperte e riceventi e da allora MOY354 aspetta.

Gli organizzatori del progetto beta di MoldOnYou hanno avvertito che un numero variabile tra 25 e 50 spore sarebbero state diffuse tra i primi 300 partecipanti al progetto. In palio tre mesi di stage nella sede di WordsAtlas ad Amburgo. Tutto pagato e con reddito di 1200 euro al mese. Due posti. Una figata pazzesca, iniziare dall'anticamera del successo. Chi vinceva aveva una chance, mondiale.

Nel database di MOY 354 le 112 applicazioni sorelle sono immobili intorno a lei. Tutti gli studenti sono impegnati nella lezione, tranne quelli che si distraggono guardando i punti verdi sulla mappa di MoldOnYou. Tra loro, certamente, ci sono delle Spore. Finita la lezione, gli studenti lasciano l'aula per trovare un posto dove studiare, andare a cercare un libro o un amico, o farsi un caffè. Alcuni parlano di MoldOnYou, con lo smartphone in mano, sognando Amburgo.

Francesca si avvia al bar per comprare un gelato. Mentre il sole le bagna i capelli sparsi morbidamente sulle spalle, sente da dietro la voce di Michele.

-Vai al bar? -

-Sì, vieni anche tu? -

-Sì, ho proprio bisogno di un caffè. Posso offrirti qualcosa? -

-Oh sì, grazie, un gelato per favore, sto morendo di voglia. -

-Solo di gelato? - la voce di Michele si ammorbidisce

-Ehi, Michele, ma che fai, ci provi? -

-Eeevabbeeee, cedo il posto al gelato, che ci vuoi fare, oggi giorno i maschietti sono in declino. -

Francesca ride.

- Massì, non lo sai? non siamo più di moda! - esclama Michele, agitando la mano che tiene il suo Galaxy - prima alle stelle e adesso ... in lavanderia! - e abbassa di scatto il braccio per mostrare la direzione metaforica dell'anticamera dell'inferno casalingo.

Il suo smartphone reagisce al sensore gravitazionale di spostamento, MOY221 si attiva e invia la Spora via bluetooth. MOY354 la riceve e si attiva. Francesca ha la Spora, e adesso svilupperà anche la muffa.

La Spora comincia a scandagliare il database del telefono verificando il testo delle ultime 35 mail, le 150 fotografie e gli ultimi sms residenti nella memoria del telefono. Aggancia il Db così generato con quello di analisi incrociata dei contenuti residente nel suo software e identifica un sms possibile candidato. Ma deve aspettare tre ore.

Fuori dal piccolo bar Francesca riceve dalle mani di Michele un sontuoso cono cioccolato e panna, e comincia a leccarlo. Michele sorreggia il suo caffè guardandola, ammaliata dal suo gelato, lasciandosi andare ad associazioni mentali poco soavi a proposito. Stringe gli occhi e rivolge il viso al sole. Si distrae. E' il primo sole primaverile che comincia a scaldare davvero, una bella giornata. Ci voleva. E con Francesca tutto diventa diverso. Se potesse mettersi al posto del gelato la giornata diventerebbe perfetta, ma non si può avere tutto nella vita. Bisogna accontentarsi della Spora, una parte di lui andrà con lei, nelle prossime ore. E chissà cosa scoprirà.

Vittorio, un loro collega, si avvicina al duetto e bacia Michele su una guancia salutandolo, lasciandogli la sensazione pungente della sua barba corta. Michele si accorge con la

coda dell'occhio che Vittorio ha il telefono in mano e lo sposta dietro la schiena di Francesca.

E' un attimo.

Un movimento che spezza il polso, spostando di scatto lo smartphone e un'altra Spora è partita.

Il bluetooth di Francesca è più rapido di quello di Michele, che esita una frazione di secondo. MOY354 riceve la Spora 2, e si attiva, attribuendo l'sms già scansionato alla Spora 1 e riattivando la scansione per la Spora 2.

Dopo aver salutato Michele e averlo ringraziato per il gelato, Francesca toglie la catena dalla bicicletta e prima di salire manda un sms a Manuela, la sua amica del cuore: "gelato con michele, nn ps più, ma che è scemo?"

Alle 19,45 sulla pagina Facebook di Francesca compaiono due post:

> sms ricevuto 12.4.2014 gmt 01.24: "cara, sei fantastica, hai un vello d'oro."

> sms inviato 13.4.2013 gmt 11,48: "gelato con michele, nn ne ps più, ma che è scemo?"

Il profilo Facebook di Francesca era uno dei più frequentati della Facoltà, e i due post ottengono 3400 like e 345 commenti nelle successive sei ore. Anche suo padre vede il post, e gli chiede disperatamente cosa stesse combinando. Francesca si chiude nella sua stanza, spegne il cellulare e gli toglie persino la batteria, spegne il computer e risponde alla madre che disperata picchia alla sua porta chiusa che sta bene ma non può aprire a nessuno. Si ode solo un ritmico singhiozzare senza speranza.

La madre chiama Manuela al cellulare e la prega di correre da lei. Teme che Francesca possa fare qualche sciocchezza dettata dalla gioventù.

Manuela arriva alle 22,15. Francesca le apre la porta.

La trova in lacrime. Si abbracciano. Francesca singhiozza. Non riesce quasi a parlare.

- Minchia che casino ... - esordisce Manuela - un casino col botto. Comunque sei fortunata, adesso tutti sanno che Michele non ha speranze. -

Francesca stira le labbra più che sorridere e fa un paio di singulti, tra il ridere isterico e il pianto disperato.

-Hai visto mio padre? -

-Sì. Stava guardando la televisione. Mi ha salutato. Non aveva una faccia felice. -

- Non mi resta che morire - dice Francesca, con un filo di voce, in mezzo alla saliva e alle lacrime.

- Ma non dire cazzate! Ti sei rimminchionita? Sei in pole position per Amburgo, cara mia, ecco quello che sei. Idiota matricolata che non sei altro. Chi pensi abbia ricevuto 2 spore in un solo giorno? Solo tu! Sei una star! -

Francesca ricomincia a piangere più forte e a lamentarsi, facendo dei lunghissimi uuuuuh uuuhhh, uuuh...

-Sono rovinata, rovinata, una vita distrutta - riesce ad articolare.-

- Ma che cazzo dici! Ora ti do due sberle così cominci a ragionare - dice Manuela - ti vado a prendere dell'acqua.-

Manuela esce dalla stanza e s'imbatte nella madre, ancora dietro la porta.

- Non si preoccupi signora, vedrà che in quattro e quattr'otto la rimettiamo in sesto. Mi dia dell'acqua -

Manuela rientra e dopo trenta secondi arrivano acqua e bicchiere.

- Bevi, adesso. Bevi. -

Francesca beve prima uno, poi due bicchieri.

- Adesso vieni con me -

La porta in bagno e la costringe a bagnarsi la faccia con l'acqua fredda. Poi tornano in camera. Sua madre le segue.

Manuela le fa cenno che è meglio di no e chiude la porta.

-Allora, va meglio? - chiede Manuela.

-Mmmh - fa Francesca.

-Fatti vedere ... sei un disastro -

-Uuuuh uuuuuuhhh uuuuuuuuuuh -

-Ancora? Ancora? Ma basta! -

Manuela esce dalla stanza, va nel salone e acchiappa una bottiglia di brandy dal mobile bar. Ne versa a Francesca e gli dice di bere. La madre la guarda dalla porta aperta. E' disperata. Mormora "la mia bambina, la mia bambina".

- E' cresciuta signora, e adesso deve far vedere che palle ha -

-Ma la mia bambina ...-

-Ce le ha. Ce le ha, glielo assicuro, e ora gli facciamo vedere a sti stronzi -

Dopo un'altra buona ora e altri tre bicchieri di brandy finalmente Francesca ritrova la calma, seppure alquanto alcolica. Sono le 23,35.

Manuela comincia a pensare a voce alta.

- Allora, vediamo la situazione...e non ti mettere a piangere sennò ti do una sberla, cazzo!-

Francesca deglutisce. Ha gli occhi annebbiati dall'alcool.

Sorride in modo un pò ebete, come i condannati alla sacra rota.

- Adesso tutti sanno che te la fai con qualcuno e sanno che non hai il fidanzato. Il tipo in questione apprezza, ci mancherebbe, ma non sanno chi sia. Si stanno scatenando con le ipotesi e le migliori sono che te la fai col

professor *Argo1958* (nickname)... e non piangere piu! cazzo!
Certamente questo LUI ha nel telefono il messaggio. Quindi
dobbiamo solo sperare che non si becchi la Spora oppure che
cancelli gli sms in tempo. Il problema è che se tutti pensano
sia *Argo1958*, allora la Spora gliela mandano sicuro -

Francesca nega con la testa.

- Non è lui? -

Francesca nega.

-Bè allora siamo in vantaggio. Che probabilità c'è che chi ha
mandato l'sms si prenda la spora? -

- Alte - fa Francesca con la voce impastata e la bocca storta.
Ha gli occhi gonfi e rossi come quelli di una rana trasformata
in coniglio.

- Me l'immaginavo, e comunque sai, se salta fuori, è anche un
vantaggio. Ricordati, ad Amburgo ci va il protagonista della
Spora più interessante. Sei in pole position, te l'ho detto, no?
allora dobbiamo stare al gioco. La devi passare a lui. -

- Ma sei pazza? - Francesca viene presa dai conati, sta per
vomitare.

- Ascoltami, ormai la frittata è fatta, tanto vale giocare duro. -
Francesca, tra i singulti, per un attimo sembra prendere in
considerazione la cosa. Un briciolo di rabbia alcolica si
affaccia nel suo cervello. Una parola prende il sopravvento:
"bastardi". Si alza di scatto e la pronuncia - Bastardi! - e
continua a ripeterla due, tre, venti volte, cammina per la
stanza a e la ripete, sempre quella, con tutte le intonazioni che
riesce a trovare.

Manuela ride. Adesso la riconosce di nuovo.

La madre è sempre fuori dalla stanza, in piedi.

Non potrà capire mai, purtroppo.

Torretta arriva in ufficio, conscio di essere mezz'ora in anticipo. Ma sono condizioni eccezionali.

L'incubatore è silenzioso a quell'ora, gli universitari preferiscono di gran lunga tirare tardi la sera, lavorando o facendo finta di, invece di svegliarsi presto e cominciare la giornata. Un ronzio lontano asserisce la presenza dei server, non lontani, che continuano a macinare dati, a collegare, a produrre rete, incessantemente.

Sulla sua scrivania si ergono tre monoliti di carte impilate, quasi una muraglia cinese che circonda il portatile, chiuso, in attesa. Si siede e accende la luce. Un incubatore che si rispetti non ha finestre, costano care, anche se l'assenza della realtà esterna limita la creatività produttiva. Il portatile si collega alla rete e Torretta apre l'interfaccia di controllo di MoldOnYou.

La app è stata scaricata 197 volte nelle ultime 24 ore, sono state acquistate 48 spore per un incasso netto di 24 euro. In tutto sono in circolazione 138 spore, e la pagina Facebook ha generato un totale di 87 nuovi status su 65 smartphone infettati.

Andrea aveva costruito un indicatore unico, un algoritmo che sintetizzava la diffusione della app e la viralità delle spore, il MouldGrow. Era passato da 100 a 125 e poi a 243. Troppo alto. Significa che la app sta diffondendosi molto più velocemente di quanto desiderassero e la viralità è incendiaria. Antonio non si aspetta questi risultati dopo quattro giorni, sono numeri di grande successo, ma proprio per questo pericolosi. Avevano pensato a due modelli di sviluppo, l'incendio della foresta e la diffusione dell'influenza. Il MouldGrow era tarato sul secondo, e doveva stare intorno a 100. L'incendio lascia una foresta deserta di vita. L'influenza ha alti e bassi, ma si continuano a vendere farmaci in ogni tempo.

Spera che quel giorno sia quello della febbre alta. Forse dovranno immettere nel sistema un'aspirina. Ma ci sarebbe stata battaglia in azienda, nessuno voleva introdurre variazioni per afflosciare il trend. I ragazzi volevano la gloria, e cosa meglio di un incendio che si vede a grande distanza?

La storia della relazione clandestina del Professor *Argo1958* con la studentessa più sexy di tutta l'università aveva fatto il giro della rete in meno di due ore. *Argo1958* ne fu indignato, tanto da telefonare a Torretta, reo di essere il deus ex machina di tutta quella faccenda, minacciando querele e denunce. Non ottenendo nulla di più di una dichiarazione di empatica comprensione, si chiuse nell'ufficio staccando tutti i mezzi di comunicazione. Ma fu grande la sua sorpresa quando, riacceso il computer, scoprì di avere 148 nuovi follower di twitter. Il 95% erano donne, di tutte le età: studentesse, colleghe, mogli di colleghi, funzionari universitari, regionali e comunali, la maggior parte del tutto sconosciute e per di più abbastanza carine, almeno a giudicare dalle foto del profilo. Sul ranking di Twitter University Influencer era scattato dal 223° al quarto posto. Rincuorato, decide di tastare il terreno al bar, prendendo un caffè. Ma appena uscito dall'ufficio viene intercettato dalla Professoressa *Elettra65* (nickname), che lo invita ad una festa tra amici quella sera. Erano tre anni che cercava di agganciarla senza successo.

-*Argo* - gli dice *Elettra65* - ti consiglio di non accendere l'iPhone - sei il bersaglio di ... (guardò lo schermo del suo smartphone) .. 45 persone qui intorno, e puoi stare sicuro che stanno dando la caccia a te per sapere se davvero sei tu il fortunato. Ti vengo a prendere alle 19 qui in Facoltà.-

- Ma la mappa, qualcuno ha visto di recente la mappa? -
 chiede Andrea che ancora annaspa tra i dati del giorno prima.
 - Si, sembra diffusa, anche negli uffici - gli risponde Carlo, il quarto dei co founder.
 - Negli uffici? Ma perchè? Abbiamo lanciato il test per gli studenti, che c'entrano gli uffici? -
 - Argo1958 - dice Carlo, laconico.
 - Ancora con quella storia, ma ddàai, è roba dell'altro ieri -
 - Eh si, ma adesso tutti hanno MoldOnYou perchè vogliono acchiappare anche loro, maschi e femmine -
 - Gesù, ma è un altro target!-
 - ERA un altro target -
 - Ragazzi non scherziamo, se ci mettiamo a giocare con i professori qui va a finire che ci inchiappettano di brutto ... -
 - Oppure diventiamo milionari!-
 - Si, e che te ne fai dei soldi in galera? -
 - Sei sempre il solito esagerato, chi fa tanto rumore non finisce mai in galera. E noi stiamo facendo un botto che lo sentono pure a New York. Yauuuuu-

Il quinto giorno dal lancio del beta di MoldOnYou, il blog "Tentacolo.it", uno dei blog news più seguiti on città, pubblica un'intervista a Torretta sull'idea e la realizzazione di MoldOnYou. Apre il video Angela Morillo, la curatrice dell'area culturale e tecnologica del sito. Sullo sfondo, una bellissima veduta del Viale delle Scienze, sotto un cielo di un'azzurro così puro e lucido che nulla di male si potrebbe sospettare sotto di esso.

- Buongiorno a tutti, siamo all'Università con il Dott. Torretta, creatore di MoldOnYou, la app per smartphone che sta impazzando nell'Ateneo della città. Ci puoi dire come vi è venuta l'idea di realizzare questa "cosa"? -

- Intanto non è una cosa, è un gioco social per smartphone che fa interagire le persone su un livello ancora inesplorato, quello del gossip -
- Ma non vi sembra che di gossip ce ne sia abbastanza? -
- Proprio per questo siamo in fase di test. Dai primi dati potremmo dire che probabilmente ci abbiamo azzeccato, ma è ancora presto -
- Ci può dire in breve di cosa si tratta? -
- E' un'app per iphone per giocare a svelare i segreti più intimi, quelli che si nascondono in ogni telefonino. E' la versione digitale del vecchio gioco della muffa; posso comprare in rete una Spora e poi appiccarla allo smartphone di una persona di cui voglio svelare i segreti. In ogni momento la app mostra chi intorno a me sta giocando. Ti appiccico la Spora con un semplice movimento del polso, via bluetooth. Chi riceve la Spora non si accorge di niente. Lei scandaglia le attività dello smartphone nelle ultime 48 ore: sms, foto, video, mail inviati o ricevuti. Ne sceglie una e la pubblica sulla pagina Facebook del possessore dello smartphone. Sul sito MoldOnYou.com è possibile vedere tutte le attività di ogni Spora, con i segreti svelati -
- Ma non c'è un problema di privacy? -
- Oh, certo, un grosso problema. Chi sceglie di giocare deve rinunciare alla privacy e ad ogni azione legale nei confronti della app e di chi trasferisce le Spore. Se non accetta, la app si cancella automaticamente. Posso anche scegliere di uscire in ogni momento dal gioco, a meno che non abbia ricevuto una Spora.-
- E come pensate di guadagnare da questa cosa? -
- E' semplice, vendiamo le spore, sia quelle nuove che quelle storiche. -
- E perchè dovrei comprare una spora storica? -

- Per collezionismo, no? Le spore che girano raccontano storie vere.-
- E la gente lo fa? -
- Non lo sappiamo, siamo in fase di test. -
- E come sta andando? -
- Alla grande. Dopo quattro giorni siamo a 1245 app scaricate, col 95% di giocate in corso, 125 spore attive, con un tasso di download di 36 nuove spore al giorno. C'è anche un premio per lo studente più attivo nel progetto -
- E in cosa consiste? -
- Nello stage nel nostro Lab di Amburgo -
- Ma davvero pensate che una tale violazione della privacy possa funzionare? -
- Sì, ne siamo convinti, altrimenti non l'avremmo fatto. Però faccio un test, qui in città. Pensiamo che la privacy sia un'invenzione mediatica che ormai fa parte della nostra cultura popolare. Di fatto non esiste. Chi vuole può sapere tutto su una persona. Tutta la mia vita può essere controllata e ascoltata, in ogni momento. Il fatto che sia possibile non significa che accade, ma l'importante è capire che non ci sono limiti; se la mia attività interessa qualcuno per qualche motivo, e se questo qualcuno è una persona priva di un minimo di scrupolo, può sapere tutto di me, letteralmente. Quindi ci siamo detti, perchè non giocare su? Ormai lo smartphone appartiene alla nostra vita, è lo strumento della nostra vita sociale, e quindi anche di quella grande passione umana di farsi gli affari degli altri.-
- Ma in questo modo non accadranno cose terribili? -
- Come scoprire che mia moglie ha un amante? Oppure due? O tre? O che mio figlio vende tesi di laurea? Oppure che un professore si apparta con le studentesse e a volte anche con gli studenti? Sta già accadendo in queste ore, ma erano i

segreti di Pulcinella, basta leggere i commenti in rete. Forse un pò di verità non farà poi così male.-

- Qualcuno ha detto che la verità uccide. -

- Sì, oppure guarisce. -

L'intervista si chiude con l'invito ad approfondire gli argomenti sul sito di MoldOnYou.it. Angela però viene sopraffatta da una nuova idea e, spento il microfono e la telecamera, chiede a Torretta se per caso hanno bisogno di una mano sui contenuti web, per esempio di un web editor. Lui risponde che una start up ha sempre bisogno di aiuto. Era una candidatura la sua?

- Potremmo accordarci, in qualche modo - dice Angela - vorrei dare un'occhiata da vicino e in cambio darvi una mano a promuovere MoldOnYou.-

- Mi venga a trovare stasera, possiamo metterci d'accordo, vedrà. -

Sei ore dopo nella pagina Facebook del Professor *Dulcineaseeker* (nickname), compare un nuovo stato:

" Se pubblichi la scoperta a tuo nome, non potrò aiutarti con la commissione di dottorato".

Dulcineaseeker ha 54 anni e non si sarebbe mai sognato di scaricare MoldOnYou se non fosse per suo figlio, studente nella stessa facoltà. Non sapeva neppure di avere la app e che fosse aperta. Per questo poi minacciò una causa legale contro gli sviluppatori basandosi sul fatto che lui non aveva mai acconsentito alla cancellazione della privacy. Tuttavia gli fecero capire che se era così fesso da non sapere chi e perchè armeggiasse col suo smartphone, non poteva poi pretendere di avere una privacy di qualunque genere.

Non si era nemmeno accorto del nuovo stato su Facebook, perchè ci giochicchiava un paio di volte la settimana, di solito tra sabato e domenica, e quel giorno era mercoledì. Tuttavia non sarebbe successo niente se nel frattempo Angela non fosse andata a trovare Torretta e si fosse accordata per collaborare come Web Editor in cambio di un revenue sharing del 2% sul fatturato nei successivi cinque anni e del 2,5% in caso di cessione della App o dell'azienda. Ma anche così Angela non avrebbe fatto alcun caso al nuovo status della Spora 234 se questa non fosse stata la prima su cui metteva gli occhi e *Dulcineaseeker* non fosse stato il suo peggior incubo durante tutto il suo corso di studi universitario. Era quasi uno stalker vecchio stampo, uno di quei brutti gatti spelacchiati sempre in agguato dietro le porte, fuori dalle finestre, dietro i muri della facoltà. Angela se lo trovava intorno quando meno se lo aspettava. Una commedia tragica. Che non aveva avuto altro scopo che quello di avvelenarle la spensieratezza cui avrebbe diritto ogni studentessa universitaria, almeno negli anni che la separano dalla conclamata disoccupazione. *Dulcineaseeker* era sempre lì, in un angolo del suo cervello quando non fisicamente presente, in tutte le ore trascorse in Facoltà. A vietargli di indossare qualche capo di abbigliamento molto femminile, o particolarmente scoperto, nonostante il caldo soffocante. La Spora 234 gli dava solo un bandolo di quella che poteva essere una matassa, o una bufala. Ma siccome c'era questo dente avvelenato, decise di fare delle ricerche con l'obiettivo di scrivere la prima Storia di Muffa, quella della Spora 234. Nel frattempo, con un'atto di lungimiranza notevole, l'acquistò, e ne ricevette il copyright con la fattura numero 56 per la modica cifra di 25 euro.

Nell'arco di due giorni, inseguendo la pista, Angela scrive tre post sul blog dell'app. Nel primo ipotizza che il destinatario dell'sms di *Dulcineaseeker* sia un ricercatore di 38 anni, con alle spalle numerosi tentativi di entrare nelle grazie e nelle dipendenze del professore, nickname *Cicero98*.

Nel secondo riporta l'intervista allo stesso *Cicero98*. Un tipo noioso, che non dice nulla di interessante. Accenna al suo lavoro di restauro e di collaborazione su alcuni piccoli scavi archeologici in Turchia, ma poi vieta ad Angela di pubblicare quella parte dell'intervista. Angela accetta e, conquistata la sua fiducia, riesce a farsi invitare a cena dando fondo a tutte sue capacità di seduzione, perchè quello è un perfetto topo da biblioteca e forse non ha mai invitato una ragazza in vita sua. In capo a due ore, complice un'ottimo vino bianco, ha chiara tutta la faccenda, un vero scoop: in Turchia hanno scoperto un antico pozzo, usato come latrina per tre secoli, intorno all'anno 1000. Nel pozzo è stata rinvenuta anche un cassetta di legno, perfettamente impermeabilizzata con la cera, contenente un manoscritto in pergamena databile intorno all'800, scritto quasi certamente da un frate tedesco. *Cicero98* comincia a studiarsi il testo, che trascrive e traduce con difficoltà. Alla fine, dopo una settimana, si rende conto di avere per le mani la copia del commento dell'Imperatore Adriano al *De Rerum Natura* di Lucrezio, scritto in forma di dialogo tra lui e Antinoo, e quindi di poco precedente alla sua scomparsa.

Il valore della scoperta è enorme, ma è rimasto ancora segreto proprio perchè *Dulcineaseeker* vuole costringere *Cicero98* a consegnargli la pergamena originale e la trascrizione/traduzione, allo scopo di intestarsi la scoperta in occasione di un prossimo congresso internazionale. *Cicero98* resiste, continuando a tenere segreta

la cosa, forse per aumentare il prezzo nei confronti di *Dulcineaseeker*, che infine lo ricatta, proprio con quel famoso sms.

Angela posta tutto, twitta e sollecita i Like su Facebook. In capo a tre ore lo scoop fa il giro del mondo nei blog culturali e *Cicero98* compare in una intervista nel Tg1 della sera e il giorno dopo sulle colonne del Washington Post. Si muove anche il Presidente della Regione e il Vescovo, scatenando un conflitto di attribuzione sulla proprietà del manoscritto che fa vacillare i Patti Lateranensi.

Cicero98 ormai è l'uomo del giorno e, tronfio di gloria finalmente acquisita, decide di recarsi in facoltà in bicicletta, come fa sempre. Purtroppo però dietro casa sua staziona *Dulcineaseeker* in cerca di un'occasione per un confronto risolutivo. Lo vede inforcare la bicicletta e lo insegue riuscendo a bloccarlo all'ingresso del Campus. Tenta per l'ultima volta di farlo ragionare. Lui rifiuta, risale in bici e si avvia, in salita, verso la Facoltà. *Dulcineaseeker* è sconvolto, gli rimane un'unica soluzione alla rovina professionale: parte con l'auto e accelera fino alla terza marcia urtando la bici del povero *Cicero98* che fa un volo di venti metri e atterra all'ombra di una delle palme che fiancheggiano il Viale. *Cicero98* se la caverà con una prognosi di sessanta giorni, varie fratture scomposte e la certezza di non essere destinato a nuove ed eclatanti avventure.

Due giorni dopo l'increscioso caso di *Dulcineaseeker*, Torretta riceve un'email da parte del Marketing manager di iTunes Italia, Marco Pietra.

Lo informa che vista l'esplosiva e incontrollabile attività dell'app MoldOnYou la Apple di Cupertino si è interessata alla vicenda e ha deciso di procedere con un'offerta di acquisto

dell'intera azienda, per una cifra che gli verrà comunicata se avrà la cortesia di stabilire un contatto con lo scrivente. Torretta telefona e concordano un meeting per l'indomani, a Milano.

Quando esce dalla sede di Apple Milano, con in tasca un'offerta di acquisto per tre milioni di euro, gli arriva la telefonata di un suo collega, web analyst di Google. Gli dice che gli fa piacere sentirlo, e che Google gli propone l'acquisto della sua azienda per 5 volt la cifra che ha offerto Apple, a condizione che elimini subito la app da tutte le piattaforme di distribuzione. Tre ore dopo è a Roma, nella filiale italiana, in contatto skype con gli States. Chiede 25 milioni.

Gli rispondono che la richiesta sarebbe corretta se potesse offrire l'azienda com'era sei ore prima. Torretta ha un singulto: che è successo ancora in sei ore? Gli spiegano che la sua azienda non aveva alcun rapporto di lavoro esclusivo con Giuseppe e Angela, e quelli adesso lavorano già per Google con contratti da 200.000 euro netti all'anno.

Antonio si mette a ridere. "Porca miseria" pensa " il gioco qui è davvero da Tigri della Malesia"

Un commercialista magro, alto e con l'alitosi gli porge un gentlemen agreement da firmare.

Torretta apre MoldOnYou sul cellulare: intorno a lui tutti hanno la app.

Sorride e firma.

Due mesi più tardi Torretta e Giuseppe si incontrano alla vecchia sede della startup.

- Ma perchè Google l'ha cancellata? - chiede Torretta, riferendosi alla app - non era un buon affare? -

- Ottimo, stratosferico, siderale. -

- E allora? Quelli non vogliono farci soldi? -

- Oh si, ma tutti questi soldi non valgono il potere. -
- Potere? Ma di che? -
- Di sapere che fa tizio e caio, senza che questo se ne accorga. Antonio, diciamocelo chiaramente, noi avevamo un'idea di gioco. Per realizzarlo abbiamo costruito tre o quattro software su cui stavano già lavorando altri, ma in gran segreto. Cinesi. Australiani. E in più MoldOnYou scopre, svela, rende evidente ciò che deve restare nascosto: il potere dell'informazione. Non ci sono soldi che tengano: deve sparire. -
- Allora ho sbagliato a firmare per così poco. -
- Al contrario, hai fatto benissimo. Se avessi contrattato a lungo per avere di più ti avrebbero rovinato, in un modo qualunque. -
- Beh allora ok, in ogni caso adesso ho altro per la testa. - dice Torretta, sorridendo.
- Ah si? E di che si tratta? -
- Non ti preoccupare, basta col social, ed esco anche dal software. -
- Ma va? -
- Sì, adesso voglio costruire, con gli atomi. -

Titolo: Mold On You

© antonio massara 2013

Tutti i diritti riservati

Editing: Antonio Gentile

Finito di scrivere nel febbraio 2013, revisionato per la seconda edizione a novembre 2022, riformattato e stampato dall'autore nel 2026.

DISCLAIMER:

Questa è una storia scritta da uno scrittore. Ogni riferimento a persone, aziende e fatti concreti, in qualunque tempo (passato, presente o futuro), è frutto di pura fantasia.